

La casa antimafia di Cermenate si anima anche grazie a “Studiamo Insieme”

Il servizio. Il doposcuola è promosso da Anteas e Comitato “La Fenice” per gli studenti delle scuole medie

LETIZIA MARZORATI

Il bene confiscato di via Di Vittorio, 10 a Cermenate, assegnato al Centro Studi Sociali contro le Mafie Progetto San Francesco, che è stato recentemente al centro delle cronache locali, in quanto ha subito minacce da parte della criminalità organizzata, ospita, fra le altre attività, il doposcuola “Studiamo Insieme”. Il servizio è promosso da Anteas (Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà), il cui presidente Alberto Agudio dichiara: “come è previsto dal nostro statuto, il doposcuola è un servizio che noi erogiamo a favore delle famiglie dei ragazzi, che difficilmente avrebbero altrimenti una possibilità di studiare in un ambiente sereno inoltre – continua Agudio – il nostro obiettivo è promuovere solidarietà a persone di tutte le età, non intendiamo sostituirci ai servizi sociali ma vogliamo stimolare le istituzioni affinché si prendano in carico i bisogni dei soggetti in difficoltà”. “Studiamo Insieme” coinvolge trenta ragazzi di sette paesi d’origine differenti e di età compresa tra gli 11 e i 15 anni. Chiara Lega, Giorgia Monti, Giulia Parenti e Letizia Roncoroni, le tutor del doposcuola e fondatrici dell’altro ente promotore del servizio, il Comitato “La Fenice”, ci hanno illustrato le origini, l’attuale situazione e le future sfide di questo progetto.

In che contesto è nato il vostro Comitato?

Quattro anni fa, alcune di noi hanno partecipato a un laboratorio estivo per studenti stranieri organizzato dalla cooperativa “La Soglia” di Cantù. A seguito di questa esperienza edificante, abbiamo pensato di continuare ad offrire il servizio agli alunni delle scuole medie che avevamo incontrato in quell’occasione, in quanto ci siamo accorte che non avrebbero avuto nessun tipo di sostegno nello svolgimento dei compiti durante l’anno scolastico. Ci siamo attivate, quindi, per organizzare l’attività di doposcuola,



L'immagine di un pomeriggio al doposcuola “Studiamo Insieme”

sia per studenti stranieri che italiani. Fino allo scorso anno, il servizio si svolgeva presso la scuola media di Cermenate, dove per il primo anno siamo state sostenute dall’AFI (Associazione Famiglie Italiane) e per gli anni successivi abbiamo istituito il comitato “La Fenice”. Siamo anche state supportate da un numero variabile di volontari, studenti universitari delle scuole superiori che hanno collaborato con noi in base alla loro disponibilità.

Quando il doposcuola si è insediato nella casa antimafia? Come siete entrate in contatto con Anteas e con il Progetto San Francesco?

Da tempo cercavamo una sede per il doposcuola che fosse alternativa all’edificio scolastico, sia per motivi organizzativi sia per dare ai ragazzi un segnale di discontinuità, perché non vedessero questa attività pomeridiana solo come una prosecuzione delle lezioni. Con questo obiettivo abbiamo presentato il

nostro progetto a Guido Marzaro, che è responsabile della FNP di Cermenate e referente di Anteas, che ci ha sempre sostenute e ci ha proposto di utilizzare gli spazi della villetta di via Di Vittorio, 10. Dopo una serie di adempimenti logistici, abbiamo iniziato ad operare dallo scorso dicembre.

Operativamente, com’è organizzato il doposcuola e a che target si rivolge?

Il doposcuola ha scadenza bisettimanale con due incontri di due ore per due differenti gruppi di alunni. Il punto forte del servizio è che è accessibile a tutti gli studenti e quindi cerchiamo, con questa modalità, di rispondere soprattutto ai bisogni di alcuni casi particolari. C’è un contributo simbolico di 25 euro per l’iscrizione annuale al doposcuola, principalmente per riconoscere un valore professionale al nostro lavoro, anche agli occhi dei ragazzi, ma non è l’interesse economico che ci

muove nel nostro operato, è la passione educativa. Lo staff del nostro doposcuola si compone di sei tutor, di cui uno volontario. Sentiamo di avere un progetto per ciascuno dei nostri ragazzi che si meritano un’opportunità per emergere dalla loro generalizzata condizione di sfiducia nel futuro.

Al doposcuola, abbiamo cercato di ricreare un ambiente dove questi ragazzi possano non solo studiare serenamente ma, soprattutto, confrontarsi tra pari in un contesto di gruppo. Abbiamo proposto, infatti, anche dei laboratori creativi legati al mondo dell’arte e della musica per dare loro l’occasione di sviluppare nuovi interessi e lavorare assieme che ci stanno dando grandi soddisfazioni. Come prospettiva futura, ci piacerebbe azzerare la lista degli alunni attualmente in lista d’attesa e, a seguito di un rafforzamento dello staff, espandere la nostra attività ad altre fasce d’età.

LA PROVINCIA

VENERDÌ 8 APRILE 2016